

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-1872 del 28/03/2025
Oggetto	D.P.R. 13/03/2013 n.59 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) - Ditta "T.D.M. S.R.L." è IMPIANTO IN COMUNE DI NOVELLARA, STRADA PROVINCIALE NORD N. 134
Proposta	n. PDET-AMB-2025-1930 del 27/03/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventotto MARZO 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.2579/2025

D.P.R. 13/03/2013 n.59 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) - Ditta "T.D.M. S.R.L." – IMPIANTO IN COMUNE DI NOVELLARA, STRADA PROVINCIALE NORD N. 134

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016.

Richiamata l'Autorizzazione Unica Ambientale protocollo n.43091 del 06/08/2015 adottata dalla Provincia di Reggio Emilia per la Ditta "**SCARAVELLI IVANO & C. SAS**", riguardante l'attività di erogazione carburanti con annesso autolavaggio, svolta nell'impianto ubicato nel comune di Novellara - Via Provinciale Nord n.134 – provincia di Reggio Emilia.

Vista la domanda di volturazione e contestuale modifica di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "**T.D.M. S.R.L.**", avente sede legale in comune di Milano - Via Andrea Costa n.17 - provincia di Milano e stabilimento in comune di Novellara - Via Provinciale Nord n.134 – provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di erogazione carburanti con annesso autolavaggio, acquisita agli atti di Arpae al protocollo n.PG/2025/2280 del 08/01/2025 e la successiva documentazione integrativa acquisita ai protocolli n. PG/2025/34737 del 24/02/2025 e n. PG/2025/52633 del 19/03/2025.

Acquisita come sopra indicato, la richiesta di volturazione della Ditta "**T.D.M. S.R.L.**" con la quale la stessa **comunica** che la responsabilità gestionale relativa agli impianti oggetto della suddetta autorizzazione sono in capo alla ditta medesima "**T.D.M. S.R.L.**" avente sede legale in comune di Milano - Via Andrea Costa, 17 - provincia di Milano, per effetto del cambio di gestione a seguito di contratto di comodato, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio territoriale di Milano 3, il giorno 14/11/2024 con il n. 001853-serie 3X, allegato alla richiesta di volturazione.

Acquisita inoltre al protocollo di Arpae n. PG/2025/52633 del 19/03/2025, la dichiarazione della Ditta che l'impianto di autolavaggio sarà in funzione solamente nel periodo diurno, dalle ore 06.00 alle ore 22.00.

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia ai sensi del D.Lgs 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001).

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA.

Acquisiti:

- il parere positivo di compatibilità idraulica ai sensi della L.R.4/2007 allo scarico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con atto n. PG/2025/41632 del 04/03/2025;
- il nulla osta allo scarico in corpo idrico superficiale del Comune Novellara al protocollo di ARPAE n. PG/2025/45373 del 10/03/2025;
Richiamata la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia - Distretto di Reggio Emilia – Sede di Novellara protocollo n. PG/2025/26665 del 11/02/2025.

Richiamate inoltre le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 della Regione Emilia Romagna "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 della Regione Emilia Romagna "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 della Regione Emilia Romagna "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale.Modifiche a L.R.;
- L.26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122".

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria.

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs. 196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del SAC Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto di erogazione carburanti con annesso autolavaggio della ditta **"T.D.M. S.R.L."** ubicato in comune di **Novellara - Via Provinciale Nord n.134** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia ai sensi del D.Lgs 152/06;
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale ai sensi del D. Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico;**

3) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

4) di fare altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265;

5) di considerare il presente atto parte integrante dell'Autorizzazione Unica Ambientale n.43091 del 06/08/2015 adottata dalla Provincia per la Ditta **"SCARAVELLI IVANO & C. SAS"** e rilasciata dallo Sportello Unico per le Imprese Bassa Reggiana con durata di 15 (quindici) anni e di lasciare inalterato tutto quant'altro contenuto nell'atto di adozione dell'A.U.A. sopra citato;

6) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata;

9) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;

10) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06.

La richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale, indicato con la sigla S1 in planimetria, costituito da:

- acque reflue industriali, provenienti dall'autolavaggio inclusive delle acque reflue di dilavamento provenienti dall'area adiacente all'autolavaggio;
- acque di prima pioggia provenienti dal piazzale dello stabilimento di superficie pari a 673 m^2 ;
- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici del locale gestore e dal bar.

Le acque reflue industriali e le acque reflue di dilavamento, provenienti dall'area adiacente l'autolavaggio, vengono trattate da un impianto costituito da:

- due vasche di dissabbiatura;
- una vasca di disoleazione;
- un impianto di bio-ossidazione modello ecobiox 2 serie C;
- una vasca bicamerale post decantazione di rilancio (denominata BCM1);
- un sistema di filtraggio esterno (composto da una colonna filtrante in quarzite e una seconda colonna filtrante a carboni attivi collegate tra loro in serie);
- una vasca bicamerale di riciclo e rilancio del refluo (BCM2);
- un pozzetto di ispezione e prelievo campioni a valle dell'impianto per il controllo dello scarico parziale delle acque reflue industriali

Le acque di prima pioggia, provenienti dal piazzale dello stabilimento la cui superficie è pari a 673 m^2 , vengono trattate da:

- una vasca di accumulo dal volume di 5 m^3 ;
- un separatore di fanghi e oli;
- un pozzetto deviatore;
- un pozzetto di ispezione e prelievo campioni a valle dell'impianto per controllo scarico parziale dell'acqua di prima pioggia.

Dopo il trattamento le acque di prima pioggia si uniscono alla rete delle acque reflue industriali e alle acque reflue domestiche.

Le acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici del locale gestore e dal bar vengono trattate da una fossa Imhoff e, dopo il trattamento, si uniscono, tramite pozzetto, alla rete delle acque reflue industriali. Le acque provenienti dai pluviali della pensilina del distributore si uniscono alla rete delle acque reflue a valle del pozzetto di ispezione fra le acque reflue domestiche e le acque reflue industriali. Il recettore dello scarico è il canale di scolo lungo Via Manfredi, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.

Prescrizioni

1. Lo scarico S1 e i relativi scarichi parziali dei tre impianti di trattamento dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - Allegato 5 del D.Lvo 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. I punti di controllo e prelievo dei due scarichi parziali posti a valle dei due impianti di depurazione, prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, dovranno essere divisi in modo da rendere possibile il campionamento distinto dei reflui industriali provenienti dall'autolavaggio e di quelli di prima pioggia provenienti dai piazzali ed essere predisposti ed attrezzati al fine di garantire l'accessibilità, lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto delle metodologie IRSA e indicati in modo visibile.
5. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo di entrambi gli impianti di depurazione, dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa.
6. Si devono predisporre zone pavimentate e coperte al fine di raccogliere i rifiuti. Tali zone dovranno essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale, in acqua superficiale.
7. Per lo scarico parziale derivante dall'attività di autolavaggio devono essere effettuati almeno 2 autocontrolli annuali per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici; uno di questi dovrà essere un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore nelle fasi più significative del processo che dovrà evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 - Dlg.152/06: pH, SST, BOD5, COD, idrocarburi totali, tensioattivi totali.
8. Per lo scarico parziale derivante dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere effettuato almeno 1 autocontrollo annuale per la verifica del rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici; che dovrà evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 - Dlg.152/06: SST, COD, idrocarburi totali.
9. Gli esiti degli autocontrolli devono essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
10. Deve essere garantito il deflusso delle acque nel corpo idrico ricettore al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
11. I fanghi prodotti dai processi depurativi, pulizie o eventuali rifiuti liquidi devono essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06 in materia di rifiuti. La ditta deve dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni dei fanghi dell'impianto. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
12. Devono essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie ai depuratori (come ad esempio: segnalatore acustico/visivo di guasto).
13. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità. A tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria dei reflui industriali un idoneo sistema di chiusura. Inoltre, dovrà essere data immediata comunicazione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, ad Arpae- SAC e Arpae- ST territorialmente competenti, indicando i tempi per il ripristino e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico allegata alla domanda, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, si evince che l'intervento in progetto determina il superamento del differenziale notturno presso il ricettore R2 posto in prossimità dell'autolavaggio e che anche gli interventi di bonifica previsti non sono in grado di garantire il rispetto del medesimo.

Con integrazione volontaria acquisita in data 19/03/2025 al PG/51948 la T.D.M. Srl, verificato quanto riportato nella suddetta valutazione, dichiara che l'impianto di autolavaggio verrà mantenuto in funzione solo nel periodo diurno dalle ore 6.00 alle ore 22.00, rispettando in tal modo i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di rumore.

La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- **il funzionamento degli impianti dovrà avvenire solo nel periodo diurno dalle ore 6.00 alle ore 22.00**; a tal proposito la ditta dovrà presentare entro 30 giorni dal ricevimento della presente apposita relazione nella quale siano esplicitate le modalità che intende adottare per assicurare il funzionamento dell'impianto nel solo periodo diurno.

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;

- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;

- assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

- La ditta, tramite tecnico competente, dovrà eseguire, **entro 30 giorni dalla realizzazione dell'intervento, un collaudo dell'impatto acustico dell'insediamento** con verifica diretta dei limiti di immissione assoluti ai recettori di confine e assoluti e differenziali presso i recettori abitativi individuati. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98. Dovrà essere misurato il livello differenziale massimo: nell'orario e nelle condizioni impiantistiche di maggiore disturbo per i recettori.

- La relazione di collaudo, che dovrà comprendere anche la descrizione delle modalità, dei materiali e degli interventi adottati per il contenimento del rumore, nonché di quanto prescritto ai precedenti, redatta e firmata dal tecnico competente, dovrà essere inviata alla scrivente Arpae e al Comune di Novellara entro 60 giorni dalla realizzazione dell'intervento. La relazione dovrà necessariamente comprendere un quadro riassuntivo relativo a tutte le sorgenti sonore dello stabilimento (comprese quelle funzionanti solo in orario diurno) fisse e mobili, riportando, per ognuna: caratteristiche acustiche, orario e giorni settimanali di funzionamento, sistemi di mitigazione applicati (comprese curve direzionali), ubicazione e quant'altro il TCA ritenesse utile.

- Nel caso in cui dalla suddetta relazione emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente predisposti i necessari interventi di insonorizzazione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.